

# La Fonte

ANNO 3 N° 12 GIUGNO - LUGLIO 1998

Bimestrale di informazione Socio Culturale a cura dell'Associazione Pro Loco "Pietro Vannucci"

## L' APPUNTAMENTO CON "FONTIGNANO A TAVOLA"

Dal 17 al 26 luglio Fontignano ospiterà la sua 14<sup>a</sup> manifestazione estiva; questi anni sono serviti a far conoscere il nostro paese, a migliorare le sue infrastrutture, ad ampliare la sua vita sociale. Il bilancio non può che ritenersi positivo se si considera poi che la nostra manifestazione è fra quelle che riscuote i più larghi consensi dei visitatori per la riscoperta delle tradizioni della cucina casereccia e per il volontariato che mobilita. Da qui l'impegno di tutti a fare in modo che non venga smarrita questa grande risorsa anche se noi per primi facenti parte del comitato organizzatore sappiamo benissimo che ciò comporta un grande sacrificio, ma anche soddisfazione. In questi giorni verrete interpellati dai Sigg. Fabrizio Cinfrignini, Marcello Fratini e Giorgio Sfascia per la programmazione dei servizi, compresi quelli per l'allestimento della manifestazione. Vi invitiamo tutti a dare la vostra disponibilità. Chiunque voglia da subito rendersi disponibile può comunicarlo al Consiglio di Amministrazione.

Il C.d.A. Pro-LoCo "P. Vannucci"

## FONTIGNANO, BELLO MA . . .

Cari amici compaesani, provate a fermarvi in piazza e a guardarvi intorno. Che cosa notate? In un primo momento noterete che il nostro paese si sta trasformando, ovvero sta crescendo, si sta rinnovando, insomma Fontignano vuole essere un paese al passo con i tempi. Attenzione però, perché per realizzare tutto questo e per aver ottenuto tutto ciò, noi, abitanti di Fontignano, ci siamo "rimboccati le maniche" spendendo tempo e denaro; ma nessun rammarico, perché lavorare per una giusta causa, per poi vedere alla fine il frutto dell'operato è elemento di grande soddisfazione personale. Il nostro paese sta attraversando una nuova fase di crescita sia dal punto di vista demografico che urbanistico, ma questo non è tutto in una realtà piccola come la nostra, bisogna maturare moralmente, bisogna imparare a confrontarsi di più con il prossimo, in modo tale che i problemi che ci sono all'interno della nostra realtà paesana riescano così a venire a galla per poi essere risolti. Ecco l'importanza della collaborazione e del confronto fra di noi. Dico tutto questo perché ultimamente a Fontignano si sta verificando un disinteresse generale per quanto riguarda le iniziative promosse dal Consiglio di Amministrazione della Pro-LoCo, e mi rivolgo soprattutto ai giovani. Cerchiamo di evitare questo menefreghismo distruttivo cerchiamo invece di essere uniti per rendere il nostro paese più bello e più vivibile, ma non dobbiamo pensare di fare tutto ciò per qualcuno o per qualcosa, ma per noi stessi e per le generazioni che verranno, cioè per i nostri figli.

Eleonora Fratini

## COMUNICAZIONI DI SERVIZIO

**Alle cuoche di Fontignano: da Martedì 16 giugno '98 alle ore 20:30 presso la cucina dell'area verde inizieranno i lavori di preparazione in vista di "Fontignano a Tavola". Intervenite numerose!**

**In occasione della festa verrà allestita una mostra di fotografie storiche di Fontignano e di oggetti caratteristici della vita paesana; chi avesse del materiale utile è pregato di contattare i Sigg.ri Giuliano MERCANTI, Mario SFASCIA, Manuele POSTI.**

# **L'INTERMINABILE VICENDA DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA NEL NOSTRO TERRITORIO**

Ci risiamo, sono passati appena due anni da quando il Provveditore agli Studi, in una riunione da lui presieduta alla presenza di tutte le autorità preposte al problema scuola, annunciò la sua volontà di fondere le scuole elementari di Fontignano e Mugnano, garantendo quattro anni di stabilità e la permanenza di una classe per paese. Ora siamo chiamati di nuovo a discutere del problema, come se nulla fosse accaduto. Intendiamoci, la questione delle scuole non è di facile soluzione, questo perchè viene caricata, a torto o a ragione, di significati che vanno al di là dell'interesse dei fruitori del servizio. Viene infatti vista come l'ultimo baluardo per il mantenimento di un minimo di servizi nelle nostre frazioni, mettendo in conflitto tra loro paesi vicini. Ciò è avvenuto anche perché strane leggi davano la competenza dei plessi ai Comuni mentre il potere di razionalizzazione era del Provveditore; questo scarica barile ha permesso a molte Amministrazioni di evitare per anni l'onere della decisione, assurdità che ha portato alla chiusura di plessi che pochi anni prima erano stati ristrutturati, allo sperpero di risorse pubbliche notevoli dovute ai continui rinvii, al vivere alla giornata guardando ogni anno se nasceva un bambino o due in più. Il provvedimento che doveva portare a quattro anni di stabilità ha favorito le condizioni per l'istituzione della scuola materna nel nostro paese e successivamente della seconda sezione. Esso però ha dimostrato già lo scorso anno la sua fragilità, sia perché venivano promesse cose irrealizzabili, sia perché i "cordoni della borsa della spesa" sono stati notevolmente ristretti in questi ultimi anni. Sta di fatto che la soluzione di un plesso unico su due strutture (non supportata da numeri sufficienti al mantenimento di due sezioni) va in crisi al primo problema, al verificarsi del primo squilibrio nel momento in cui gli interessi ritornano divergenti. Non si tratta certo di stabilire regole per la dislocazione delle classi quando esse non sono una per paese, occorre che si prenda atto da parte di tutti che, se si ritiene giusto e opportuno mantenere nel nostro territorio le scuole dell'obbligo e se è vero come è vero che ne noi ne Mugnano siamo in grado da soli di farcela, occorre radunare le reciproche debolezze e farne un'unica forza che si distribuisca in modo equilibrato nel territorio senza alcuna prevaricazione. Da parte nostra abbiamo dimostrato soprattutto negli ultimi due anni di andare in questa direzione e fino a che esisterà una minima possibilità di sostenere una permanenza equilibrata delle scuole nel territorio, sarà da noi sostenuta. A volte alcuni comportamenti ci consiglierebbero di cambiare strada, rischiando di sostenere battaglie il cui esito è appeso soprattutto alla decisione dei singoli. Occorre avere molta pazienza e non cedere alle provocazioni di coloro ai quali farebbe comodo una nostra posizione di rottura, siamo però in attesa che anche da Mugnano arrivino uguali segnali di disponibilità. Di sicuro è giunto il momento che ciascuno si prenda le proprie responsabilità, chi ha il potere del governo della scuola lo eserciti, senta prima le motivazioni di tutti, ma alla fine prenda una volta per tutte una decisione che ci tolga un tormentone che dura da troppo tempo e che è l'unica possibilità per risolvere definitivamente il problema.

**Giuliano Mercanti**

## **"IL PERUGINO" QUESTO SCONOSCIUTO**

Siamo sinceri: c'è un motivo preciso che distingue il nostro paese dagli altri altrettanto caratteristici della campagna umbra e lo fa menzionare nelle guide turistiche, cioè la presenza dell'affresco e della tomba del Perugino nella nostra chiesa dell'Annunziata. Ma cosa conosciamo di questo illustre personaggio a cui dobbiamo tanto? In questi giorni l'associazione Pro Loco di Fontignano ha dato corso ad una serie di iniziative che tendono a rivalutare le opere che questo grande artista ha compiuto nel nostro paese, a partire dall'allestimento, nella chiesa dell'Annunziata, di una mostra permanente "Vita e opere del Perugino" corredata di testi e fotografie. Dalle notizie che abbiamo su di lui sappiamo che il Perugino era nato da una famiglia benestante di Città della Pieve nel 1445, aveva appreso la sua arte nella bottega di Piero della Francesca ad Arezzo e del Verrocchio a Firenze e poi era diventato così famoso e ricercato da essere chiamato a dipingere da tutte le parti d'Italia, compreso il Papa che lo volle per alcune parti della cappella Sistina. All'apice della carriera, intorno al 1493, si stabilì a Firenze dove sposò la giovane figlia di un noto architetto, e aprì una propria bottega che divenne subito crocevia di tutti i giovani talenti del momento, compreso Raffaello. Ad un certo punto però le numerosissime opere che uscivano dalla bottega del Perugino iniziarono a rassomigliarsi un po' tutte, quasi che il Perugino, preso dalla bramosia del guadagno